

COSÌ SI PROVA A FARE ORDINE TRA I SISTEMI

La guerra dei Pos

Una nuova macchina permette di gestire diversi flussi
A partire dai **buoni pasto** elettronici erogati dalla Regione

DI ANTONIO GIORDANO

Parte dalla Sicilia il tentativo di semplificare la gestione dei flussi monetari digitali presso i pubblici esercizi. Evitando la presenza di diversi Pos sui banconi degli esercenti, tutti con diversi costi di commissione o di gestione. Questo grazie a uno strumento, in tutto simile a quelli già in uso nei negozi, che sarà fornito a 1.500 pubblici esercizi in seguito alla gara Consip bandita dalla Regione per i **buoni pasto** vinta dalla Day. I **buoni pasto**, per volontà dell'amministrazione, saranno solamente digitali (una carta come il bancomat) e non più cartacei. Una piccola rivoluzione, che partirà entro la fine dell'anno, del valore di otto milioni di euro e di circa 1,1 milioni di pasti erogati nel corso di un anno. Il nuovo Pos che è stato presentato ieri nella sede regionale della Confcommercio si chiama Easycheck ed è stato messo a punto da un pool di aziende guidata da due società: Sinergie Srl e dalla Argentea di Trento che agiscono nell'ambito dell'informatica, delle trasmissioni di dati riservati, dell'acquiring, della gestione di Pos e

di commercializzazione di servizi. Vengono così a coincidere due diverse esigenze: sul fronte dei pagamenti elettronici si ottempera alle direttive del governo nazionale che ha emanato una serie di decreti che riguardano la riduzione delle transazioni in contanti e l'incremento dell'utilizzo della moneta elettronica con l'obbligo di installare Pos in tutti gli esercizi garantendo la possibilità di pagamenti elettronici per importi superiori ai 30 euro; sul fronte dei **buoni pasto**, invece, aumenta l'utilizzo di quelli elettronici. La novità che potrebbe partire dalla Sicilia consiste nel fatto che lo strumento fornito ai 1.500 esercizi individuati dal bando della Regione è capace di gestire anche le transazioni con le carte bancarie ma potrà anche erogare diversi servizi come le ricariche telefoniche oltre che gestire i **buoni pasto** tradizionali su carta anche di altri emittenti. Ma non solo, oltre ad accettare i pagamenti in moneta elettronica da diversi emittenti, il nuovo Pos è anche capace di dirottarli selettivamente su diversi conti bancari dell'esercente secondo logiche di migliore economia. Tutto ancora a livello potenziale, dal momento che sarà

necessario stipulare gli accordi con le banche, ma i responsabili della Confcommercio regionale sono ottimisti e i primi incontri con i responsabili degli istituti di credito partiranno a breve. Sul piatto ci sono le commissioni richieste dalle banche e i costi che il gestore dei locali dovrà sostenere per l'utilizzo dei Pos. Secondo i responsabili della Confcommercio regionale e della Fipe, questi saranno sensibilmente inferiori con l'utilizzo della nuova macchina. Un mercato che si apre e che vale, solo come **buoni pasto** utilizzati nell'Isola, circa 130 milioni di euro. Tra le prime banche ad avere aderito all'accordo proposto dalla Fipe e della Confcommercio c'è stata la Popolare Sant'Angelo. «Vogliamo stimolare una maggiore concorrenza nel mercato della moneta elettronica», ha spiegato il direttore della Confcommercio, Totò Scalisi, al momento della presentazione del nuovo apparecchio alla presenza dei vertici delle società ieri a Palermo, «offrendo una alternativa ai nostri associati. Contiamo, incontrando le banche, di potere rinegoziare commissioni e costi a carico dei titolari dei negozi». (riproduzione riservata)

